

Cinquantadue annunci di lavoro, prevalentemente dedicati alla ricerca di figure per il settore della ristorazione, tra spiagge e colline della Versilia. E questi solo dal Centro per l'impiego di Viareggio. Poi si aggiungono le richieste di personale dalle pagine Facebook degli Informagiovani di Forte dei Marmi, Pietrasanta, Lido di Camaiore. E tutti gli annunci dei privati che viaggiano attraverso il Web, o tramite passaparola, o per mezzo dei cartelli sulle porte di negozi e locali. La Versilia che continua a offrire lavoro è attraversata, in questo inizio di stagione turistica, dal grido che si alza dalle attività commerciali: non si trova personale e, soprattutto, non si trova personale esperto. Insomma il lavoro c'è. Ma - secondo chi deve essere assunto e i sindacati - non viene pagato il giusto. Due mansioni o doppio turno al costo di uno: è per questo che si stenta a trovare il personale. la domandaSecondo gli annunci l'identikit del perfetto del dipendente esperto, e vale un po' per tutte le mansioni, è il seguente: dai 18 ai 29 anni, età di assunzione come apprendista (perfino per un posto da lavapiatti c'è chi pone il limite di 35 anni), munito di patente B, ottima conoscenza di inglese e altre lingue, capacità di utilizzare palmari e altri strumenti informatici, meglio se ha già esperienza. Quando poi si toccano mansioni, ore lavorate e salario, Giuseppe, 30 anni, a un colloquio da pizzaiolo si è visto offrire 1.500 euro al mese - tempo pieno e senza giorno libero - per seguire anche griglia e organizzazione di tutta la cucina. E Giulia, vent'anni, per 1.200 euro al mese avrebbe dovuto assicurare al ristorante di uno stabilimento balneare il suo lavoro di cameriera di sala, doppio turno, pranzo e cena. proposte indecenti«Non c'è voglia di lavorare? Tutte bufale» taglia corto Sabina Bigazzi, segretario generale della Filcams-Cgil provincia di Lucca. «Parliamo piuttosto che tipo di lavoro viene offerto. Al nero, senza assicurazione e contributi, tre ore ufficiali e tutte le altre pagate fuori busta, i contratti a chiamata che coprono la realtà di chi dovrebbe lavorare saltuario e nella realtà, invece, è fisso. Il settore turistico dimostra ancora un tasso di illegalità, in questo senso, molto alto». La prova del nove arriva a novembre, quando i patronati (quello della Cgil in prima fila) si trovano di fronte gli stagionali che chiedono l'indennità di disoccupazione: «Nel 2020 abbiamo visto tanti lavoratori del turismo che non hanno avuto diritto a niente - sottolinea la sindacalista - a cominciare dai titolari di contratti a tempo determinato che non risultavano, però, assunti come stagionali e non hanno avuto diritto neppure ai bonus del Governo per l'emergenza Covid». via i bonus agli irregolariA proposito di bonus governativi, Sabina Bigazzi attacca: «Ho trovato l'esposizione mediatica dei ristoratori inadeguata rispetto all'emergenza. Ora che hanno riaperto, lo Stato mandi a verificare contratti e condizioni di lavoro e, nel caso si riscontrino contratti irregolari, chieda indietro i sostegni per l'emergenza sanitaria». A confermare che la Versilia è terra che offre lavoro è Francesco Giannerini, neo presidente di Confesercenti Versilia e titolare di un camping storico di Torre del Lago. «In campeggio vivono i ragazzi e le ragazze che hanno trovato lavoro al Grand Hotel Principe di Piemonte di Viareggio, alcuni con stage, altri con assunzioni vere e proprie. Arrivano da Toscana, Marche, Sud Italia inseguendo il lavoro in una struttura di prestigio». migrazioni stagionaliÈ il fenomeno che Andrea Gianneccchini, presidente di Cna provinciale Lucca, descrive al Tirreno come «migrazione stagionale». Gianneccchini conferma che anche gli associati Cna lamentando di «avere difficoltà a reperire personale per la stagione. Il mercato, in questo momento, propone moltissime offerte. La ripresa delle attività è appena avvenuta e la tradizionale migrazione da altre regioni è appena iniziata». le domande dei lavoratorill dibattito sul lavoro, dalle offerte disponibili ai turni proposti fino alle cifre che si guadagnano, imperversa sulle pagine Facebook versiliesi. Quando spunta un'occasione di occupazione, vengono formulate le domande che i datori contestano: quante ore al giorno di lavoro, paga oraria, tipo di contratto, giorno libero garantito oppure no. C'è chi racconta di essersi sentito offrire di lavorare pagato tre euro l'ora, e chi ha esperienza di stagioni senza prendere mai fiato neppure un giorno alla settimana. «È la stagione, bellezza», rispondono i titolari delle attività turistiche che fanno grande la Versilia. È la stagione ancora più oggi, seconda estate ai tempi del virus. Dove un lavapiatti/aiuto sala, a chiamata per il fine settimana, metterà insieme - così l'offerta - mille euro a luglio e mille in agosto. Tornando all'ipotesi del «non c'è voglia di lavorare», ecco che all'annuncio per un pizzaiolo anche prima esperienza in un camping di Viareggio rispondono - solo via Facebook - 26 persone in un sol colpo. Tutte con un'unica parola: «Interessato/a». Perché un anno di pandemia è stato duro per tutti e - ricorda Gianneccchini - «non c'è e non ci sarà mai parità di salario tra reddito di cittadinanza e lavoro. Ammesso che si arrivi a ottenere il primo, impresa non facile». Soprattutto per chi di lavoro è finora vissuto, almeno dignitosamente. Come nel caso di quella donna che, su una pagina di offerte lavoro in Versilia, scrive da giorni: «Come lavapiatti posso? Per favore». --© RIPRODUZIONE RISERVATA